

# La sanità, i nodi

## Sos guardia medica

### 16 postazioni scoperte

### l'Asl corre ai ripari

Crescono rispetto ad aprile le carenze per l'assistenza primaria su 4 dei 5 distretti del Sannio: l'azienda scava nella graduatoria

#### LO SCENARIO

##### Luella De Ciampis

Ancora in crescita rispetto al mese precedente le carenze riferite all'ex guardia medica, attuale assistenza primaria ad attività oraria, per il periodo di giugno. Sono 16 in tutto le postazioni scoperte in quattro dei cinque distretti sanitari del territorio.

#### LE CARENZE

Nel dettaglio, mancano all'appello otto coperture in città, di cui sette al carcere di Capidomonte e una nel presidio di Benevento; cinque nel distretto sanitario di Montesarchio dove mancano due medici a Moiano, uno al carcere minorile di Aitola e uno per ognuno dei presidi di Montesarchio e di Sant'Agata de' Goti; uno nel distretto sanitario di San Giorgio del Sannio, nel comune di Ponte; due nel distretto sanitario Alto Sannio Fortore da destinare uno per ognuno dei presidi di Fragneto Monforte e Baselice. Nessuna carenza è stata invece rilevata nel distretto di Telese Terme. Sono tre in più le carenze registrate rispetto al mese di maggio per cui l'Asl ha inoltrato la richiesta ai professionisti in graduatoria di comunicare eventuale disponibilità a coprire, sia pure temporaneamente le postazioni vacanti, rispondendo entro le 10 di martedì 20 maggio. L'azienda è costretta a fare una ricognizione mensile e a convocare i medici inseriti nella graduatoria aziendale per conferire gli incarichi provvisori di sostituzione provvisoria mese per mese, fino a



quando non saranno assegnati gli incarichi a tempo indeterminato. È pari a 116 unità mediche, il numero complessivo, costituito dai posti vacanti e da quelli che si renderanno disponibili

nel corso del 2025, per quanto riguarda il ruolo unico di assistenza primaria, nell'ambito dei distretti dell'Asl. Il ministero della Salute, negli ultimi mesi ha introdotto il ruolo unico, la nuova formula che fa riferimento ai medici di famiglia e a quelli di continuità assistenziale (ex guardia medica). Nel rispetto della nuova normativa vigente, mirata a coprire le innumerevoli carenze della guardia medica, i medici di Medicina generale possono scegliere il ruolo unico, svolgendo contemporaneamente sia l'attività di medico di base che quella di continuità assistenziale. Ma sembrerebbe che, allo

stato attuale, il nuovo provvedimento non abbia sortito gli effetti sperati. A memoria d'uomo, da almeno due anni, l'Asl è costretta a un reclutamento temporaneo per tappare i buchi che si creano di volta in volta nei vari distretti, nell'ottica di sopprimere alle necessità del territorio, in attesa di riuscire a procedere alle assunzioni a tempo indeterminato. Tuttavia, nonostante la graduatoria sia costituita da un numero elevato di professionisti, è difficile trovare personale disponibile ad accettare l'incarico di guardia medica, più fasti-

dioso da svolgere. Nelle scorse ore, è stato predisposto il trasferimento dei servizi dell'Uc-p, unità di cure primarie di San Giorgio del Sannio, dalla sede di via Manzoni ai locali del comando della polizia municipale in via Vecchia Cardilli, per poter procedere alla realizzazione della casa di comunità nell'immobile che sarà sgomberato gradualmente anche degli ambulatori di pediatria e degli uffici del distretto. L'Asl sta infatti accelerando sui tempi di cantieramento della nuova casa di comunità da realizzare nei locali di via

Manzoni, usufruendo di 1,6 milioni di euro previsti dal Pnrr. Ora si tratta di una lotta contro il tempo per riuscire a eseguire tutti i lavori inseriti nel programma globale stilato dall'azienda sanitaria, rispettando le scadenze imposte dalla normativa vigente. In base al progetto, redatto tenendo conto dei tempi stretti di cui l'azienda dispone, la casa di comunità di San Giorgio del Sannio sarà ubicata al piano terra del primo blocco di destra dell'ingresso della struttura di via Manzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Un'anziana vessata per anni dai vicini

### condanne per stalking e minacce notturne

#### LA DECISIONE

##### Enrico Marra

Un'anziana donna in precarie condizioni di salute veniva vessata da alcuni condomini. Ne è scaturito nei confronti dei condomini un processo con imputazioni di stalking e tentata estorsione con sentenza emessa dal collegio penale presieduto da Simonetta Rotili.

#### LE PRONUNCE

I magistrati hanno deciso una condanna a 3 anni e 4 mesi per stalking per Marco Senneca, 25 anni, assolto invece dall'accusa di estorsione perché il fatto non



sussiste. Un anno per stalking con pena sospesa per la madre Antonietta Iannelli, 57 anni, inoltre, il risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, ed il pagamento di una provvisoria

di 3mila euro alla parte civile. Assolto invece da ogni contestazione, per non aver commesso il fatto Gianluca Ferri di 44 anni. Secondo l'accusa, l'anziana donna che risiedeva a Telese Terme

avrebbe subito comportamenti vessatori che l'avrebbero procurato una condizione di ansia e paura, al punto da non lasciare più la sua abitazione, se non accompagnata da un'altra persona. Sempre secondo l'accusa i vicini erano soliti minacciarla pronunciando espressioni che la invitavano a versare dei soldi per vivere tranquilla, altrimenti vi sarebbero state delle conseguenze. Inoltre avrebbero sferrato calci e pugni alla porta dell'abitazione, bussando a tutte le ore e procurando rumori in particolare nelle ore notturne, in modo da renderle vita impossibile. Gli imputati sono stati difesi dagli avvocati Salvatore Verrillo e Claudio Fusco. Parte civile l'avvocato

Umberto Diffidenti. Ieri pomeriggio era anche in programma la requisitoria del pubblico ministero per un altro processo che vede imputati Antonio Barone 48 anni, il figlio Vincenzo Cinque di 25 anni ed Emanuele Ucci 23 anni, tra altro per torture ai danni di tre giovani di San Leucio del Sannio. Il processo è stato rinviato al prossimo 20 maggio per un disguido (confusione sulla data dell'udienza) pertanto non era stato disposto il trasferimento in aula di Vincenzo Cinque che è detenuto nel carcere di Secondigliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SECONDO L'ACCUSA  
LA VITTIMA CHE  
VIVEVA A TELESE  
NON USCIVA PIÙ  
DI CASA SE NON  
ACCOMPAGNATA**

## Droga e cellulari trasportati con droni

### Polizia penitenziaria sequestra velivolo

#### L'OPERAZIONE

Non è la prima volta che si punta a far entrare nell'istituto di pena di contrada Capodimonte telefonini e droga. Prima si puntava per queste intrusioni sui familiari dei detenuti nel corso dei colloqui. Negli ultimi tempi il sistema più in voga è quello dei droni. La polizia penitenziaria ha sventato però un tentativo d'introduzione di droga e cellulari mediante l'utilizzo di un drone che è stato, poi, sequestrato con tutto il suo contenuto. L'operazione, condotta sotto il coordinamento della dirigente del Reparto di Polizia penitenziaria, Aureliana Calandro, ha visto l'impiego di diversi agenti e mezzi specializzati, tra cui gli automezzi del Servizio antidroga del Nucleo regionale cinofili della Campania. Grazie alla tempestività dell'intervento, è stato possibile individuare e sequestrare il velivolo prima che potesse rilasciare il carico destinato ai detenuti. «Il personale del Reparto di Polizia Penitenziaria - si legge nella nota - con-



tinua a dimostrare elevate capacità operative anche in scenari complessi e in continua evoluzione. L'operazione rappresenta un ulteriore importante risultato nella strategia di contrasto al crimine e conferma l'impegno costante della Polizia penitenziaria a tutela della legalità. L'efficacia dell'azione testimonia l'alto livello di sorveglianza e le tecnologie all'avanguardia in dotazione al penitenziario di Benevento, struttura tra le più avanzate per i sistemi di difesa contro traffici illeciti. La Casa circondariale si distingue, anco-

ra una volta, per l'equilibrio tra il rispetto dei diritti costituzionali della popolazione detenuta e la necessaria tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica». In passato sono state anche intercettate delle auto, con la collaborazione anche delle altre forze dell'ordine, che dall'esterno del carcere facevano partire i droni con droga e telefonini. Essendo numerosi i detenuti provenienti dal napoletano, veicoli e droni spesso provengono da lì.

en.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Incendio e molestie contro due donne

### scatta l'arresto per un uomo di 47 anni

#### IL CASO

Per stalking continuato ai danni di due donne che facevano parte dello stesso condominio, è finito in carcere I.C. di 47 anni, benevento, già noto alle forze dell'ordine per una serie di reati. L'arresto è scattato a seguito di un incendio che l'uomo ha appiccato dinanzi al portone dell'edificio in cui abitano le due donne, che da tempo perseguitava e che è ubicato in via Galanti al rione Libertà. L'incendio ha anche determinato l'esplosione di due tombini occlusi che erano davanti all'edificio generando una forte deflagrazione e grande spavento. Gli agenti delle volanti della Questura e della squadra mobile, diretti dal vicequestore Flavio Tranquillo, sono immediatamente giunti sul posto. Raccolte le prime informazioni si è subito delineato l'identikit dell'autore dell'incendio e dell'esplosione. Pertanto gli agenti hanno immediatamente raggiunto l'uomo presso la propria abitazione, procedendo a una perquisizione, sia nell'appartamento che nell'auto



di sua proprietà, ed anche ad altri luoghi nella disponibilità dell'indagato. Gli agenti hanno così rinvenuto una tanica con all'interno residui di benzina, un contenitore compatibile con quello utilizzato poco prima per realizzare l'attentato incendiario. I successivi accertamenti hanno portato a ricostruire una serie di molestie e minacce poste in essere dall'uomo nei confronti del nucleo familiare delle due donne costrette a mutare le proprie abitudini di vita per il forte timore di reazioni scomposte da parte dell'uomo. Gli agenti han-

no condotto l'uomo in Questura e informato dell'accaduto il magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Maria Colucci. Pertanto l'uomo è stato arrestato per il reato di atti persecutori e, condotto presso la casa circondariale di contrada Capodimonte. Nella giornata di oggi ci sarà la convalida da parte del Gip. L'uomo, inoltre, è stato anche denunciato per altri reati tra cui il danneggiamento a seguito di incendio e porto abusivo di arma impropria.

en.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA